

(Gli scrittori inglesi che pongono questa incoronazione al giorno di Natale, intesero parlare della corte plenaria tenuta in quel giorno da Stefano.). Matilde rivale di Stefano che intitolavasi sempre imperatrice, trovò un difensore in suo zio David, re di Scozia. Assoldate truppe entrò nel nord dell' Inghilterra e obbligò la maggior parte dei popoli a sottomettersi a quella principessa. Ma il re Stefano venuto a fronte di David, lo fece ritirare dopo aver secolui conchiuso un trattato di pace. Indi a poco Stefano passò in Normandia per iscacciarne Tebaldo conte di Blois di lui fratello che vi era stato dai Normanni chiamato e Goffredo conte d' Anjou che dal canto suo tentava impadronirsi di quel ducato. I due fratelli si pacificarono. Goffredo espulso dalle piazze di cui erasi impossessato, trattò al modo stesso col re mediante offertagli pensione. Allora Stefano investì della Normandia Eustachio suo figlio, di già designato conte di Boulogne. Il re di Scozia non aveva del tutto abbandonato gl' interessi di sua nipote. L' anno 1138 egli profitto dell' allontanamento di Stefano per fare un' invasione nel Northumberland. Stefano ripassò in Inghilterra e marciar fece contra lui Guglielmo conte di Aumale. Questi avendolo raggiunto verso la fine di agosto, lo mise allo sbaraglio nella famosa battaglia detta dello Stendardo perchè un crocifisso d' argento innalzato sopra un carro nella cima di un albero da vascello e accompagnato da tre bandiere di chiesa, serviva d' insegna agl' Inglesi. L' anno dopo Stefano s' impigliò col clero in proposito delle fortezze di alcuni prelati che egli si era appropriate. Il vescovo di Winchester suo fratello si pose alla testa dei malcontenti. Matilde allora si recò il 22 settembre in Inghilterra, e col favore di tali turbolenze rianimò il suo partito. Il conte di Gloucester, fratello suo naturale, raccolto per lei un esercito composto di moltissima nobiltà, vinse il dì 2 febbraio 1141 la battaglia di Lincoln contra Stefano, il quale rimasto prigioniero fu inviato a Matilde che lo fece rinchiudere a Bristol ove fu posto in ferri. Matilde concepì allora vasti progetti. Quasi tutte le città, eccettuato Londra, la riconobbero a sovrana; ma ella guastò le cose per troppa alterigia: il vescovo di Winchester, a cui Matilde era debitrice de' suoi progressi, l' abbandonò e ritornò al partito di suo fratello. La regina